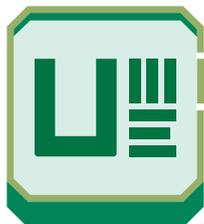


# UNITRE PAVIA NOTIZIE



• **Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •**  
 Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it •  
 indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del  
 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXV • N° 4 • FEBBRAIO 2024



«SUSANNA E I VECCHIONI»;  
 uno splendido dipinto  
 di Artemisia Gentileschi,  
 le cui tele, di rara maestria  
 e coraggio  
 (Artemisia è una donna  
 e siamo nel Seicento!),  
 sono esposte a Genova,  
 in Palazzo Ducale,  
 dal 16 novembre 2023  
 al 1° aprile 2024.  
 Noi visiteremo la Mostra  
 martedì 20 febbraio 2024.



## IN QUESTO NUMERO

I Viaggi dell'UNITRE. GINEVRA, VISITA AL CERN, VALLE D'AOSTA . . . . .	pag.	2
Calendario dei VIAGGI UNITRE nel 1° semestre 2024 . . . . .	pag.	2
VISITE GUIDATE proposte da Mara Zaldini . . . . .	pag.	2
L'angolo della cultura • IL PARABOLOIDE IPERBOLICO di Roberto Poggio . . . . .	pag.	3
Incontro con EZIO MAURO a cura di Pirangela Fiorani . . . . .	pag.	3
8 MARZO • CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA di L. Marelli. . . . .	pag.	3
<b>PICCOLA GRANDE STORIA LUNGO IL TRATTO PAVESE</b>		
DELLA VIA FRANCIGENA di Vittorio Pasotti - 12 <sup>a</sup> puntata . . . . .	pagg.	4 e 6
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati da Annalisa Gimmi . . . . .	pag.	5
IL CONCERTO PER ORGANO IN CARMINE • Report dell'avvenimento . . . . .	pag.	6
LA LINGUA SENZA FRONTIERE • Fascino e avventure dello yiddish . . . . .	pag.	7
SOS UNITRE . . . . .	pag.	8
Una richiesta alla 'BANCA DEL TEMPO' . . . . .	pag.	8
Comunicato importante per i partecipanti alle gite UNITRE . . . . .	pag.	8
Un avviso funebre: la scomparsa del marito di Renata Crotti . . . . .	pag.	8
Calendario degli eventi futuri UNITRE . . . . .	pag.	8

# TOUR GINEVRA - CERN - AOSTA

19...21 marzo 2024

## 1° GIORNO

**martedì 19 marzo 2024**

**partenza ore 7.30**

### (PAVIA-GINEVRA-GAILLARD)

Viaggio in pullman da 50 posti (distanza Pavia-Ginevra ca. 370 km). Partenza da Pavia, piazzale della Stazione, ore 7:30 (prevista una sosta di cortesia intermedia).

Soste durante il tragitto e pranzo a Ginevra in ristorante prenotato. Nel pomeriggio, visita di 2 ore a Ginevra con guida (parte in pullman e parte a piedi, eventuali ingressi esclusi da pagare in loco).

Al termine della visita, partenza in pullman per l'albergo a Gaillard. Sistemazione nelle camere riservate, cena in albergo e pernottamento.

## 2° GIORNO

**mercoledì 20 marzo 2024**

### (GAILLARD-CERN-AOSTA)

Prima colazione in hotel, ore 7:30 check-out, sistemazione bagagli in pullman e partenza per il CERN alle 8:15. (distanza dall'hotel ca. 30 km).

Visita mattutina al Centro con inizio alle ore 9:00 fino alle 11:30 ca.: intervallo fino alle ore 13:00 per il pranzo presso la mensa del CERN (costo pranzo a carico dei partecipanti) pausa di 1 ora e 30 min. con possibilità di visita agli "shop" e acquisto gadgets del CERN.

Ripresa pomeridiana della visita alle 13:00 con giro in pullman delle strutture del Centro.

Conclusione del tour intorno alle 16:00 e partenza per AOSTA (distanza Ginevra-Aosta ca. 160 km). Arrivo in albergo prenotato ad Aosta, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

## 3° GIORNO

**giovedì 21 marzo 2024**

### (AOSTA-PAVIA)

Prima colazione in hotel, ore 8:30 check-out, sistemazione bagagli in pullman e mattinata dedicata alla visita guidata della città (2 ore, eventuali ingressi esclusi, da pagare in loco).

Pranzo al ristorante prenotato.

Dopo un breve intervallo "libero", ripartenza in pullman per Pavia (distanza Aosta-Pavia ca. 220 km)



GINEVRA (qui sopra il panorama) è famosa per il JET d'EAU, la fontana più alta del mondo, che spruzza acqua verso il cielo, alla velocità di 200 Km orari.

### CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Quota individuale di partecipazione: euro 430,00

Supplemento camera singola (per tutto il periodo in hotel, 2 notti): euro 100,00

Anticipo: euro 200,00

Saldo: euro 230,00 + eventuali supplemento camera singola (100,00 euro) da versare entro il 29 febbraio 2024)

### LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE comprende:

- noleggio pullman da 50 posti per tutto il tour, inclusi pedaggi, parcheggi, IVA estera, eventuali ZTL, tassa svizzera, pedaggio traforo Monte Bianco, vitto e alloggio autista;
- mezza pensione, inclusa acqua in caraffa durante la cena presso l'Hotel Miage (\*\*\*) , situato a Charvensod, a circa 5 km da Aosta;
- visita guidata a Ginevra (2 ore);
- visita guidata ad Aosta (2 ore);
- pranzo in ristorante a Ginevra con menu di tre portate, acqua e altre bevande escluse;
- pranzo in ristorante ad Aosta, con menu di tre portate, acqua e altre bevande escluse;
- assicurazione medico-bagaglio e annullamento.

### LA QUOTA non comprende:

- Ingressi eventuali, al di fuori del CERN.
- Bevande, come sopra indicato. Mance.
- Facchinaggio, extra e servizi facoltativi in genere.
- Tutto quanto non espressamente specificato nel.



**CALENDARIO  
VIAGGI**

nel 1° semestre 2024

FEBBRAIO, dal 6 al 9  
**NAPOLI - POMPEI - CASERTA**

MARZO, dal 19 al 21  
**VISITA AL CERN di Ginevra**

APRILE, data da definire  
**MILANO**

**Castello Sforzesco**

APRILE, dal 12 al 19  
**VIAGGIO IN GIORDANIA**  
(già programmato,  
salvo impedimenti)

MAGGIO, dall'1 al 6  
**VIAGGIO IN FRANCIA**  
**Valle della Loira**

MAGGIO, data da definire  
**TORINO - VENARIA REALE**

MAGGIO, data da definire  
**CORTONA - AREZZO**

GIUGNO, data da definire  
**PIEMONTE - CASTELLO DI  
AGLIÈ e giardino**

LUGLIO, data da definire  
**UNA GIORNATA  
IN MONTAGNA**

## VISITE GUIDATE

Mara ZALDINI propone una visita guidata del VESCOVADO di Pavia

• lunedì 19 FEBBRAIO •

alle ore 10:00

• lunedì 26 FEBBRAIO •

alle ore 10:00

• lunedì 4 MARZO alle ore 10:00 •

◆ Sono ammessi n. 15 partecipanti (al massimo) per visita;

◆ il ritrovo è alle 9:50 in via Menocchio, davanti al Vescovado;

◆ Le prenotazioni si effettuano presso la Segreteria UNITRE [segreteria@unitrepavia.it](mailto:segreteria@unitrepavia.it) anche telefonicamente.

di Roberto POGGIO

Mastichiamo della matematica!

Da quando è stato lanciato ChatGPT (20 novembre 2022), non si fa che parlare di AI [PER I NON ADDETTI AI LAVORI = INTELLIGENZA ARTIFICIALE]. Il fatto – di fondo– è che l'AI non esisterebbe se non ci fosse la matematica. Essa è pervasiva, è intorno a noi, ma spesso non ce ne rendiamo conto. Non insegniamo ai nostri figli e nipoti –sin da subito– che qualunque fatto della vita è conseguenza della matematica.

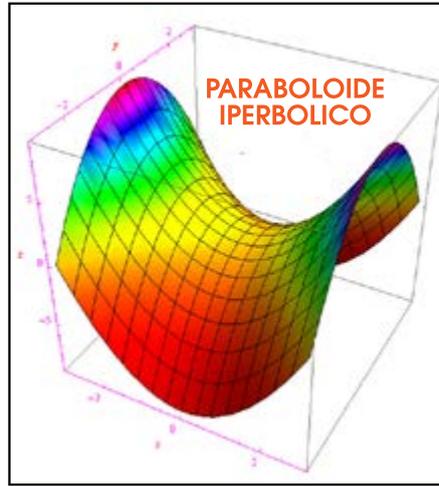
La matematica è l'esperanto delle scienze: di tutte le scienze. Esse non potrebbero esprimersi se non ci fosse il linguaggio della matematica.

L'informatica –supposto che sia di genere femminile– è figlia della matematica; una sequenza di zero ed uno che, combinati grazie a specifiche metodiche ci ha consentito di fare enormi progressi: in tutti i settori del sapere.

Ci ha portati sulla luna, ci ha consentito di archiviare, organizzare quantità enormi di dati, di manipolarli e, purtroppo, anche di utilizzarli per aggirare noi stessi ad opera di scaltre persone. Siamo insomma un tutt'uno con la matematica ma non ce ne diamo cura. La matematica ce la mangiamo! Sì, forse non ve ne siete resi conto ma, ad esempio, sgranocchiamo frequentemente dei paraboloidi iperbolici: ma quando? Ogniqualevolta mangiamo una patatina!

Un noto *brand* produttore di quelle adorabili, friabili e sottili foglie di tubero ha deciso, diversi anni or sono, di utilizzare una inusuale forma per i suoi nuovi prodotti: ma perché?

Con la consulenza –probabilmente– di un esperto in strutture tensoriali (che “mastica” matematica), unitamente ai responsabili delle linee produttive, e constatando che i prodotti presenti sul mercato avevano –e hanno– (e forse piacciono anche per questo) un grado di friabilità tale da non consentire il mantenimento -nel tempo- della tipica forma di foglia della patata fritta nell'olio, ha deciso di caratterizzare un consolidato prodotto con un nuovo *design*! I guru del marketing ci insegnano che, per vendere un nuovo prodotto in un mercato consolidato, nel quale esistono N varietà e marchi, bisogna necessariamente innovare. Ad esempio, se volessimo vendere un nuovo *brand* automobilistico, dovremmo fare *leverage* sulle motivazioni all'acquisto del



consumatore, ad esempio: il design, la qualità intrinseca, gli accessori, il prezzo; caratterizzare cioè, il suo posizionamento nel segmento di mercato corrispondente.

Il paraboloido iperbolico è stato certamente una caratteristica identificativa, una novità, in un settore che –da tempo– non subiva innovazioni!

Ma non era –e non è– tutto. La forma conferisce al prodotto una resistenza meccanica diversa rispetto alla *concorrenza*, è meno soggetto a rotture (certo tutto è relativo...) e, *dulcis in fundo*, il *packaging*, che ha dato un tocco accattivante e caratterizzante.

Allora buon appetito e gustiamoci un poco di matematica: ci farà sicuramente bene!

.....

per inviare le vostre osservazioni:

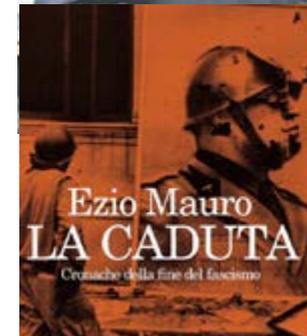
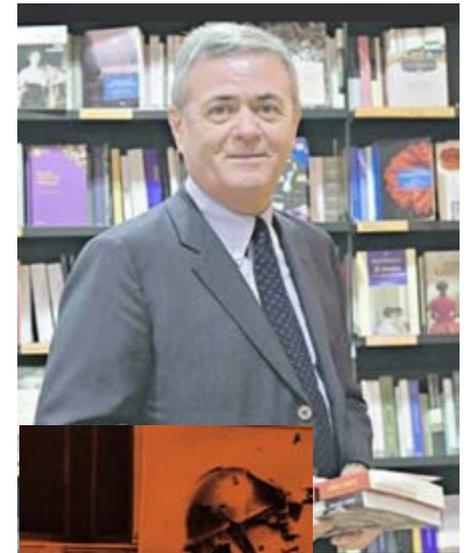
[notiziario@unitrepavia.it](mailto:notiziario@unitrepavia.it)

citando, nell' oggetto:

L'ANGOLO DELLE CURIOSITÀ

## INCONTRO CON EZIO MAURO

Il 22 febbraio, alle 17:45, in Collegio Cairoli, per iniziativa dello stesso Collegio, di Unitre e dell'Accademia di Umanità Unitre, si terrà l'incontro con il giornalista scrittore, già direttore della Stampa e di Repubblica, Ezio Mauro, in occasione della presentazione del suo libro “La caduta. Cronache della fine del fascismo” pubblicato dall'editore Feltrinelli. Dialogheranno con Ezio Mauro Francesco Rigano, docente di Diritto Costituzionale dell'Università di Pavia e Francesco Torchiano, ricercatore di Storia Contemporanea nello stesso ateneo. Modera l'incontro Pierangela Fiorani, giornalista e docente Unitre.



**8 MARZO**

### CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA

Anche quest'anno, proseguendo una tradizione ormai consolidata, l'Unitre celebrerà l'8 marzo, giornata internazionale della donna. La prima volta fu 15 anni fa, con un evento dedicato alle donne nell'opera lirica. Poi ci sono state donne nell'antica Grecia, attraverso i versi di tragedie e commedie, e ancora donne nella Roma imperiale; quindi, donne nella canzone italiana e donne celebrate dai poeti... Una lunga carrellata, che negli ultimi anni ha visto, invece di donne cantate in versi e in musica, donne scrittrici, le cui opere sono state rappresentate in letture sceniche a più voci, con accompagnamento musicale.

Quest'anno leggeremo invece i versi di poetesse, a partire da Saffo per arrivare ai giorni nostri, scegliendo opere da varie letterature, che verranno proposte in versione italiana, con l'accompagnamento musicale di canzoni scritte o rese celebri da donne.

Il luogo e la data dell'evento organizzato dall'Unitre verranno presto comunicati agli associati/e attraverso una mail dedicata.

*Laura Marelli, docente dell'Unitre e organizzatrice dell'evento*

## PICCOLA E GRANDE STORIA LUNGO IL TRATTO PAVESE DELLA VIA FRANCIGENA

testo e foto di  
Vittorio PASOTTI

12<sup>a</sup>  
puntata

»»» Ci siamo lasciati con le parole di Gianni Brera circa il suo paese natale San Zenone al Po che non si trova sul percorso pedonale ma su quello ciclabile della Via Francigena. Avremo occasione di parlarne più avanti.

Ritorniamo quindi sui nostri pas- si. Attraversato l'Olonza il nostro cammino prosegue sulla riva di un canale che serpeggia nella verde e silenziosa campagna avendo davanti a noi, adagiata al culmine di una modesta costa, la chiesa di Costa de' Nobili

Anticamente Costa degli Scanati (dal cognome di una famiglia che lo ebbe in feudo nel Medioevo, poi Costa San Zenone (dal nome del vicino borgo omonimo), ebbe il definitivo toponimo nel 1863: Nobili. Esso si riferisce a un casato pavese che ne fu proprietario. Qui, il 19 novembre 1929, è nato don Enzo Boschetti. È stato un prete che ha dedicato la sua vita a recuperare i giovani caduti preda delle dipendenze e di altre forme di disagio. A Pavia ha fondato la Comunità "Casa del Giovane" che nel tempo è cresciuta tanto che oggi, oltre la Casa madre conta più di una dozzina tra Case e Centri di ascolto sparse in Pavia e nel territorio circostante.

Boschetti morì all'ospedale di Esine (BS) il 15 febbraio 1993, all'età di 63 anni.

Nel 2006 è stata aperta la causa di beatificazione che nel 2019 ha portato don Boschetti a essere dichiarato "venerabile". Il suo busto su una stele lo ricorda davanti alla casa natale.

Qui ebbe i suoi natali anche il ge-

nerale e politico Ambrogio Clerici (18 novembre 1868 – Milano, 19 luglio 1955). Dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale divenne aiutante di campo dell'allora principe ereditario Umberto di Savoia.

Nel 1939 venne nominato senatore del Regno. Carica dalla quale decadde nel 1944 perché accusato di collaborazionismo col regime fascista; nel 1949 venne eletto primo sindaco nel comune di Zeccone poco a nord di Pavia.

Usciti dal centro abitato ci immergiamo nuovamente nella campagna. Ci sono ancora risaie ma molto meno frequenti che in Lomellina. Campi di grano e di mais oltre a sparsi boschi di pioppi completano il panorama agreste. In alcuni dei miei numerosi passaggi su questi sentieri mi è capitato anche di ammirare campi di colza di un giallo sfavillante nel periodo della fioritura. E il silenzio continua a regnare sovrano.

L'attuale percorso, disegnato dal Ministero dei Beni Culturali, si dirige verso Santa Cristina e Bissone senza passare da Corteolona di cui vediamo sveltare in lontananza l'alto campanile della chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire. Il motivo, ne abbiamo già accennato altrove, è quello di garantire la sicurezza dei pellegrini evitando la statale 234 Pavia-Cremona. Ma quando questa si chiamava Via Regina, vi è sicuramente transitato l'arcivescovo Sigerico nel suo viaggio di ritorno verso Canterbury e dunque non possiamo ignorare questo centro che ebbe un così importante passato:

### Corteolona

Già villa romana divenne Curtis Regia in epoca longobarda, durante la quale svolse il ruolo oltre che di corte rurale anche di seconda capitale. Da qui l'imperatore Lotario I, il 25 maggio dell'825, promulgò il famoso Capitulare col quale si nominava Pavia sede principale degli studi nel regno longobardo. La tradizione vuole anche che Liutprando, il più grande re dei longobardi (regnò per 32 anni), sia nato qui. Lo stesso re vi avrebbe fatto costruire l'Oratorio di Sant'Anastasio attorno all'anno 729.

Ci tengo a parlare di Corteolona soprattutto per citare un suo illustre figlio: il cardinale Pietro Maffi, qui nato il 12 ottobre 1858. Un grande personaggio che, a parer mio, non gode della notorietà che meriterebbe per tutto ciò che ha saputo fare nella sua vita pastorale.

Dunque, rimasto orfano di madre a sei anni, va in seminario a Pavia. Nel 1881 viene ordinato presbitero. Nel 1901 diviene vicario generale dell'arcivescovo Riboldi di Ravenna e quindi il 9 giugno del 1902 viene nominato vescovo ausiliare della diocesi di quella città. A distanza di un solo anno, papa Leone XIII lo nomina arcivescovo di Pisa. Qui mostra un eccezionale impegno nel sociale: fa nascere casse rurali, associazioni di mutuo soccorso e fonda asili infantili in molte parrocchie; apre a tavole rotonde sull'educazione, sulla scuola e l'emigrazione, discute di diritti femminili.

Tutto questo fervore di attività spinge Pio X ad elevarlo alla porpora cardinalizia nel concistoro del 1907. Diventa così il più giovane porporato mai nominato fino ad allora. Pio X l'avrebbe voluto a Roma ma fu convinto dall'insistenza di una commissione di cattolici pisani a lasciare che il nuo-

Continua a pag. 6

Questo mese Annalisa Vi consiglia...



**Kader ABDOLAH**

**IL FARAONE  
D'OLANDA**

Iperborea



**Carol Mc GRATH**

**LA ROSA  
DI CASTIGLIA**

Tre6

*Nostos*. Il viaggio. O meglio, il viaggio di ritorno, con nel cuore il desiderio sempre più incalzante di rivedere i luoghi dell'infanzia. Il viaggio di Ulisse verso Itaca, naturalmente e principalmente, ma anche ogni viaggio, reale o solo sognato, di chi è costretto a vivere lontano dalla patria e che, con il passare del tempo e l'incalzare inesorabile della vecchiaia, vorrebbe almeno rivedere la propria terra e magari chiudere gli occhi serenamente, dove tutto è cominciato.

Il protagonista del romanzo, Herman Raven, vive in Olanda, all'Aja, è un egittologo di grande fama, ma da qualche tempo sta cominciando a perdere la memoria. Il passato e il presente si confondono. Immagini ed eventi non sono più tanto nitidi. Nella vita di Herman, anzi proprio nella sua casa, è però custodito un grande segreto. In una cantina trasformata in una camera funeraria dell'antico Egitto, è conservata la mummia della Regina Merneith, vissuta migliaia di anni fa. L'unica persona che conosce il segreto dell'anziano studioso è Abdolkarim, immigrato in Olanda proprio dall'Egitto e che, dopo aver lavorato per decenni in una fabbrica di lavatrici, ora condivide con il suo amico l'ultimo tratto di vita. Abdolkarim vorrebbe tanto rivedere l'Egitto. E forse anche la regina Merneith vorrebbe tornare a casa. Così i due amici pianificano, di nascosto dei pochi parenti rimasti e della persona che si prende cura di loro, di partire per riportare a casa la regina. È il desiderio di rivalsa contro il tempo che scorre. Contro la memoria che fa cilecca. Contro la sfiducia che la società nutre per gli anziani. E poi è la realizzazione del sogno del "tornare a casa" che si fa sempre più imperioso.

L'autore, Kader Abdolah, che alcuni forse conoscono per il bellissimo *La casa della moschea* (sempre pubblicato da Iperborea, una casa editrice che è già di per sé una garanzia), sa mescolare la poesia con l'umorismo. La nostalgia con momenti brillanti e una scrittura sempre vivace.

Abdolah è di origine iraniana, ma vive come profugo in Olanda fin dagli anni Ottanta quando, dopo essere stato già invisato al regime dello Scià, ha dovuto definitivamente lasciare il suo paese nel momento dell'ascesa al potere dell'Ayatollah Khomeini. Abdolah sa benissimo cosa significhi la lontananza da casa e la nostalgia resa più acuta dal passare del tempo e dall'idea che, forse, a casa non potrà più tornare. Il suo spirito forte, però, insieme alla sua spumeggiante capacità di scrittura, sa rendere leggeri i lati più malinconici della vicenda, facendo trionfare il sentimento dell'amicizia, il desiderio di sognare. E la voglia del ritorno. Di Abdolkarim ma, soprattutto, della una volta bellissima e venerata Regina d'Egitto.

Tutto inizia dal castello di Windsor. Siamo nel 1264, la notte di San Giovanni. I fuochi che si vedono in lontananza non sono però stati accesi per festeggiare il trionfo dell'estate. Sono fuochi di guerra. E la futura regina d'Inghilterra, Eleonora, moglie dell'erede al trono Edoardo, deve affrontare la sanguinosa rivolta guidata da Simone di Montfort che sta travolgendo il suo paese e mettendo a rischio la stessa monarchia.

Si sa che la storia è stata scritta dagli uomini, perché erano uomini i protagonisti, i guerrieri. Ma non per questo non ci sono state donne forti e di notevole peso politico. La regina Eleonora di Castiglia era una di queste. Prima di tutto era una persona istruita, in un mondo in cui la cultura era un raro privilegio, e raramente riservato al genere femminile. Per lei, i libri si erano aperti presso la raffinata corte del padre Ferdinando III di Castiglia. Il suo fratellastro Alfonso era il futuro re del paese.

I matrimoni all'epoca erano strumenti di alleanze politiche, e venivano concordati quando i diretti interessati erano ancora bambini, ma sembra che l'unione tra Eleonora ed Edoardo d'Inghilterra fosse molto salda e fonte di reciproco sostegno. Non solo perché nel corso della loro vita coniugale ebbero ben 16 (!) figli, ma perché la coppia restò raramente separata. Eleonora cercava sempre di seguire il marito, e restava al suo fianco anche in caso di guerra. E lo seguì anche durante l'VIII crociata, quella guidata dal Luigi IX che morì in Nord Africa, prima di arrivare in Terrasanta. I due sovrani inglesi invece riuscirono a sbarcare a San Giovanni d'Acri, pur senza completare l'impresa della riconquista di Gerusalemme.

Carol Mc Grath ricostruisce un periodo storico poco noto, e lo fa con una grande cura anche dei particolari (gli abiti, le usanze, la quotidianità) attraversando la vita di una regina consorte tolta dall'oblio in cui, come tanti personaggi del passato, era inesorabilmente caduta.

# IL CONCERTO PER ORGANO IN CARMINE

Giovedì 11 gennaio 2024 si è tenuto nella Chiesa di Santa Maria del Carmine il Concerto per Organo dal tema:

## BATTAGLIE IN MUSICA

**Intorno ad una Battaglia, Pavia 1525** magistralmente eseguito dal celebre maestro Edoardo Bellotti, organista e clavicembalista pavese di fama mondiale. L'evento ha registrato un grandissimo successo con la partecipazione di oltre duecentocinquanta persone, che hanno riempito la basilica ed hanno lungamente



applaudito la performance del maestro. I brani scelti per la celebrazione delle "Battaglie" sono stati molto apprezzati ed hanno dato risalto alla sonorità del maestoso organo Lingiardi che impreziosisce l'abside della chiesa.

Da sottolineare l'esecuzione dell'ultimo pezzo, la trascrizione per organo della sinfonia di Joseph Haydn, la n. 53 o "Imperiale", una scelta che ha esaltato la timbrica dell'organo.

Con questo riuscitissimo evento il presidente dell'Unitre, Prof. Ambrogio Robecchi Majnardi, ha voluto aprire degnamente le celebrazioni del 35° anniversario della fondazione dell'UNITRE di Pavia.

Il maestro Edoardo BELLOTTI

Segue da pag. 4

vo cardinale rimanesse a Pisa mantenendo l'ufficio arcivescovile. Addirittura in ben due conclavi, nel 1914 e nel 1922, si parlò di lui come "papabile". Il cardinale non fu solo uomo di chiesa ma si dedicò fin dalla giovane età alla sua passione per gli studi scientifici. In seminario a Pavia insegnò fisica, matematica e scienze naturali. Nel 1900 arrivò a fondare la Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, a scopo divulgativo.

Dal 1904 al 1931 fu presidente della Specola Vaticana per incarico di papa Pio X. Particolarmente apprezzati furono i suoi studi sulla meteorologia e sulle stelle cadenti. Inventò il globo meteoroscopico, uno strumento che fu messo in mostra all'Esposizione universale di Parigi del 1900. È stato autore anche di due romanzi: "Fior che muore" (1894) e "Gli sparvieri" (1898). In quest'ultimo traccia un severo ritratto dei suoi compaesani. Si spense il 17 maggio del 1931. Sulla sua tomba nella cattedrale di Pisa, si fermò a pregare Paolo VI, il 10 giugno 1965.

Roma e Pisa gli hanno dedicato una via. Anche a Pavia esiste una via a lui intitolata: è quella che partendo da Strada Nuova, pochi metri dopo il piazzale del Ponte, sale alla chiesa di San Teodoro. Pieni di ammirazione per un così grande personaggio riprendiamo la via verso Santa Cristina di cui parleremo nella prossima puntata.



La stele di Don Enzo Boschetti presso Costa de' Nobili



In campagna verso Santa Cristina



In vista di Costa de' Nobili

Anna Linda Callow,  
**LA LINGUA SENZA FRONTIERE, fascino e avventure dello yiddish**

Garzanti, Milano 2023, pp. 228, euro 18

*“Uno dei racconti più affascinanti, interessanti, commoventi, ironici e autoironici, profondi, documentati, in cui mi sia mai imbattuto. Una lettura gioiosa”*: così **Stefano Jesurum** manifestava il suo entusiasmo per il libro di Anna Linda Callow pubblicato da Garzanti nel febbraio 2023.

Queste parole – e in particolare l’aggettivo *gioiosa* – colgono felicemente quel che ci si può attendere dalla lettura della Callow. È un libro, il suo, frutto del lavoro pluridecennale di una studiosa dalle solide competenze specialistiche (docente di Lingua e letteratura ebraica all’Università di Milano, ha larga esperienza come traduttrice dallo yiddish di autori quali **Sholem Aleykhem, Chaim Grade, Masha Rolnikaite, Israel Joshua Singer**), ma è anche un libro che offre ben più delle informazioni storico-culturali che dal lavoro di una specialista ci si attenderebbero. Scrive **Massimo Giuliani**, docente di Pensiero ebraico all’Università di Trento: “il fascino che l’autrice ha subito nei suoi anni di formazione e di studio lo trasmette ora ai lettori, i quali restano ammaliati dallo stile al contempo erudito e arguto, profondo pur senza pedanteria, di quest’opera che si legge come un romanzo storico e nella quale la scrittrice vive essa stessa da personaggio”.

*La lingua senza frontiere* è stato molto apprezzato da qualificati lettori quali la germanista **Roberta Ascarelli**, il semiologo **Ugo Volli**, il professor **Marc van Oostendorp** dell’Università di Nimega: le loro recensioni sono tutte liberamente accessibili anche in Internet.

Riportiamo qui dal risvolto della prima di copertina:

*In questi ultimi anni lo yiddish ha suscitato un crescente interesse in tutto il mondo, eppure solo pochi di noi saprebbero darne una definizione esatta: una lingua ibrida – un misto di tedesco ed ebraico con forti influenze slave – parlata oggi da appena quattrocentomila persone e che tuttavia ha contribuito a fare la storia e la cultura dell’Europa che conosciamo. (...) In questo libro, Anna Linda Callow ci conduce (...) attraverso le più belle pagine di letteratura yid-*



*dish, ma soprattutto ripercorre insieme a noi le vicissitudini incredibili e appassionanti di una lingua senza patria, e forse proprio per questo senza frontiere (...).*

Quello di Anna Linda Callow è un appassionante viaggio in quindici tappe/capitoli attraverso la storia dello yiddish, “idioma, dalle radici germaniche ma scritto in caratteri ebraici, che aveva accompagnato per oltre mille anni gli israeliti nelle più diverse esperienze – dalla religiosità del chassidismo ai fermenti rivoluzionari del bund, dalle proiezioni sociali e personali delle donne a una variegata produzione letteraria” (Roberta Ascarelli, «il manifesto», 26 aprile 2023).

Nel prologo l’autrice ci rende partecipi della nascita del suo interesse di ebraista per lo yiddish e ci introduce alla storia affascinante di questa lingua:

*ne seguiremo la storia dagli inizi, a partire da una piccola comunità medievale stanziata sulle rive del Reno; vedremo la sua precoce propensione a travalicare i confini verso est e verso sud; incontreremo lo yiddish elevato a lingua letteraria da un raffinatissimo e ironico erudito di epoca rinascimentale; da una donna volitiva e indomita (...); da rabbini mistici, innovatori ai limiti dell’eresia. E come in ogni storia che si rispetti vedremo anche il momento della crisi, la na-*

*scita di una vera e propria ideologia antiyiddish (...): ne conosceremo i portabandiera e seguiremo le reazioni che suscitò in coloro che si eressero a difesa della lingua disprezzata, le motivazioni e le strategie con cui ne promossero la riscossa fino al momento di massima espansione della sua diaspora, nei primi quarant’anni del Novecento. Infine ci confronteremo con gli eventi storici che produssero la situazione odierna. (p.18)*

Lasciamo ai lettori il piacere di seguire l’autrice in un viaggio che riserverà molte sorprese, limitandoci qui a riportare il commosso omaggio finale a quegli ebrei ashkenaziti che

*avevano mangiato di meno per studiare di più. Avevano lasciato il Talmud e la loshn koydesh per impadronirsi di altre lingue, letterature e discipline (...). Avevano riesaminato il proprio retaggio e lo avevano confrontato con quello dei popoli circostanti, avevano letto, tradotto, scritto (...). Tra il 1864 (...) e il 1939, allo scoppio della guerra, quasi 30.000 titoli distinti erano usciti in yiddish, dei generi più disparati. (...) Servendosi di una creatura ebraica tutta speciale, che era un miscuglio di loshn koydesh, tedesco, russo, polacco e altro ancora, gli intellettuali dell’epoca avevano espresso una propria visione del mondo e di sé stessi. La letteratura yiddish moderna è stata una letteratura di emergenza e di contestazione, che cercava di trovare una risposta alle questioni gigantesche di un’epoca traumatica. (...) Se essa è in grado di parlare ancora oggi a così tante persone, è perché, io credo, anche sotto la vernice della traduzione si percepisce il travaglio di un’epoca, l’urgenza di un pensiero, il desiderio di conoscere e di spiegarsi che è il destino più alto dell’essere umano. (p. 218)*

Alberto Moreni

Una versione più ampia di questa scheda, corredata di note e di link a siti Internet, è disponibile sul sito della Biblioteca civica Bonetta di Pavia:

<https://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni.html>



La Didattica dell'UNITRE di Pavia ha bisogno di volontari e volontarie sia per gestire i corsi, sia per le iscrizioni. L'impegno sarebbe di almeno due mattine alla settimana, dalle 9:30 alle 12:00; sarebbe anche importante avere una certa dimestichezza con i computer.

I soci interessati possono contattare direttamente la Direttrice della Didattica UNITRE, prof.ssa Felisa García y de la Cruz, o all'e-mail, [didattica@unitrepavia.it](mailto:didattica@unitrepavia.it), oppure telefonare al numero 0382.530619, dalle 10:00 alle 11:30.

Grazie.

"Cari Soci, ho letto sul Notiziario di Gennaio che UNITRE ha istituito la "Banca del Tempo" e vorrei approfittarne (se vi interessa guardate anche voi l'articolo, pag. 8 - Notiz. Gennaio).

Ho una Olivetti lettera 32 che ha bisogno di una piccola riparazione (non si blocca il carrello) ed a Pavia non c'è più nessun artigiano in grado di riparare una macchina da scrivere. C'è qualche Socio che sa metterci mano e vuole divertirsi a ripararla? Sicuramente sì, ed allora contattami. Grazie.

Maurizio Fabi

[emme.fabi@gmail.com](mailto:emme.fabi@gmail.com)

## COMUNICATO

Gli associati che si iscrivono ad ogni viaggio plurigiornaliero dovranno versare un importo di 50,00 euro a titolo di prenotazione.

L'importo a saldo dovrà essere versato solo quando sarà confermata l'effettuazione del viaggio.

Per informazioni sui viaggi e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria dell'UNITRE nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9:30 alle 11:30.

Proprio sul finire del 2023 è mancato **Gianmario Pasi** marito della prof.ssa Renata Crotti, che è stata per diversi anni docente di corsi di Storia medievale presso la nostra Unitre, nonché generosa e competente collaboratrice nell'ambito di eventi culturali e istituzionali organizzati dalla stessa Unitre.

A lei e ai suoi cari giungano le nostre più sentite condoglianze per il grave lutto.



Anno XXXV . N° 4 • FEBBRAIO 2024

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Luisa Bisoni, Maurizio Fabi, Pierangela Fiorani, Gian Paolo Parmini, Vittorio Pasotti, Giuseppe Piccio

Ha impaginato: Filiberto Rabbiosi (Filo)

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6  
tel. +39 382 530619

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale: (Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 - conv. in L.27/02/2004) • PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>  
e-mail: [amministrazione@unitrepavia.it](mailto:amministrazione@unitrepavia.it)

## CALENDARIO EVENTI FUTURI UNITRE

### FEBBRAIO

- lunedí 19** • Visita guidata al Vescovado (pag. 2)
- martedí 20** • Visita alla Mostra "Artemisia Gentileschi" al Palazzo Ducale di Genova (vedi notiz. DIC pag. 3)
- giovedí 22** • Incontro con Ezio Mauro (pag. 3)
- lunedí 26** • Visita guidata al Vescovado (pag. 2)
- sabato 24 ... sabato 2 marzo** • Soggiorno ad Alassio (vedi notiz. GEN pag. 7)

### MARZO

- lunedí 4** • Visita guidata al Vescovado (pag. 2)
- da definire** • Evento per la giornata della donna (pag. 3)
- martedí 19 ... giovedí 21** • Viaggio al CERN di Ginevra, visita a Ginevra e in Valle d'Aosta (pag. 2)